

FAQ - Frequently asked questions

CUP

Ogni partner di progetto deve acquisire un CUP? È necessario un CUP Master?

Sì, ogni partner deve acquisire un proprio CUP per ciascun progetto a cui partecipa, riferito all'importo richiesto e finanziato in ciascuno di essi.

Non è previsto un CUP Master per l'intero progetto, ciascun CUP deve essere specifico per il partner e per il relativo finanziamento.

Come gestire le variazioni di importo nel CUP?

Come indicato tra le informazioni generali del Sistema CUP e stabilito dalla delibera CIPE 26 novembre 2020 n. 63, eventuali variazioni degli importi saranno rilevate automaticamente dal sistema di monitoraggio attuativo competente attraverso la chiave del CUP.

Qual è la tipologia CUP più adeguata per le infrastrutture di ricerca tra quelle a disposizione a sistema?

L'individuazione dell'ambito è in capo ai singoli beneficiari e dipende dalle attività progettuali.

La categoria "Ricerca e sviluppo" è generalmente più appropriata per progetti legati alle infrastrutture di ricerca. Gli uffici competenti rimangono a disposizione per un confronto telefonico durante la fase di acquisizione del CUP, al fine di fornire supporto e chiarimenti.

Come e quando deve essere comunicato il CUP acquisito?

Il CUP deve essere comunicato all'ufficio competente una volta acquisito. Sarà inserito nei successivi provvedimenti amministrativi relativi al bando.

Termini dell'Avviso

Quando decorrono i 45 (quarantacinque) giorni per la costituzione dell'ATS (art. 4, comma 4 dell'Avviso)?

Il termine decorre dalla comunicazione della concessione del contributo, termine prorogabile di ulteriori 15 giorni in presenza di giustificate ragioni.

La data di avvio del progetto coincide con la prima spesa sostenuta (art. 10, comma 8 dell'Avviso)?

La data di avvio è definita dalla prima delle seguenti circostanze:

- per beni materiali:
 1. data di avvio delle procedure di evidenza pubblica con cui è stato individuato il fornitore,
 2. oppure, data dell'ordine giuridicamente vincolante,
 3. in mancanza, data del documento di trasporto (DDT),
 4. in assenza, data della prima fattura;
- per beni immateriali:
 1. data di avvio delle procedure di evidenza pubblica con cui è stato individuato il fornitore,
 2. oppure, data del contratto giuridicamente vincolante o sua efficacia,
 3. in mancanza, data della prima fattura.

È possibile richiedere una proroga per l'avvio del progetto (art. 10, comma 7 dell'Avviso)?

Sì, è ammessa una sola proroga. La richiesta deve essere motivata e presentata entro la data prevista per l'avvio già comunicata alla Struttura competente.

Chi deve sostenere le spese per l'avvio del progetto? il Lead Partner (LP), un partner o un membro dell'ATS?

Non è rilevante chi, tra il Lead Partner (LP), i partner di progetto o i membri dell'ATS, sostenga le spese. I termini indicati si riferiscono all'intero progetto e non alle singole spese dei partecipanti.

Erogazione anticipata del contributo

Quali sono i requisiti per ottenere l'anticipo (art. 24, comma 4 dell'Avviso)?

Se in sede di presentazione della domanda è stata dichiarata l'intenzione di richiedere l'anticipo del contributo, la richiesta di liquidazione anticipata deve essere presentata utilizzando il facsimile disponibile sul sito www.regione.fvg.it nelle sezioni dedicate al bando, sottoscritta digitalmente ed inoltrata via PEC all'indirizzo lavoro@certregione.fvg.it.

La liquidazione dell'anticipo è subordinata alla verifica dell'effettivo avvio dell'intervento.

Quali sono i termini per presentare la richiesta di liquidazione anticipata (art. 24, comma 5 dell'Avviso)?

Entro il termine massimo di 6 (sei) mesi dalla data di comunicazione al beneficiario della concessione del contributo.

Trascorso tale termine eventuali richieste di anticipo possono essere accolte previa verifica della disponibilità di cassa delle risorse finanziarie e in considerazione della durata del progetto e del termine previsto di conclusione dello stesso.

Qual è la percentuale massima di anticipo concessa agli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici e di diritto pubblico (art. 24, comma 4 dell'Avviso)?

Gli organismi di ricerca e diffusione della conoscenza pubblici e di diritto pubblico possono richiedere un'anticipazione fino al 40% dell'importo concesso.

Nel caso in cui l'anticipo del 40% del contributo venga liquidato, come viene erogato il rimanente 60% (art. 27, comma 2 e art. 28, commi 6 e 7 dell'Avviso)?

Il rimanente 60% viene erogato in due fasi, a seguito della conclusione positiva delle verifiche istruttorie volte ad accertare la correttezza e completezza dei dati forniti. Sono previste:

- una rendicontazione intermedia, da trasmettere entro il termine massimo di 2 (due) mesi dalla metà della durata del progetto. In tale fase sarà quindi possibile l'erogazione di una tranche del contributo residuo;
- una rendicontazione finale, dopo la quale verrà erogata l'ultima tranche rimanente.

La Struttura competente adotta un atto di approvazione della rendicontazione, confermando o eventualmente rideterminando la spesa ammissibile. L'importo rimanente verrà liquidato entro il termine di 60 (sessanta) giorni decorrenti dalla data di ricevimento della rendicontazione. L'importo, eventualmente rideterminato sulla base della spesa ammessa, è liquidato al netto di eventuali liquidazioni già effettuate a titolo di anticipo e/o di rendicontazione intermedia.

Qualora, a seguito della rideterminazione del contributo a saldo, le somme già erogate siano eccedenti rispetto al contributo spettante, la Struttura competente dispone il recupero della differenza secondo quanto previsto dagli articoli 49 e 50 della legge regionale n. 7/2000.

Variazioni all'iniziativa

Cosa si intende per variazioni del quadro di spesa inferiori o uguali al 10% della previsione iniziale che non necessitano di autorizzazione preventiva (art. 25, comma 13 dell'Avviso)?

Si intende uno scostamento del valore di spesa, sia in aumento che in diminuzione, pari o inferiore al 10% per ciascuna categoria di spesa prevista, per il quale non è necessaria un'autorizzazione preventiva da parte della Struttura competente.

È possibile anche il passaggio di fondi tra le diverse categorie di spesa, purché lo scostamento rimanga entro il limite del 10%.

Le variazioni al quadro di spesa possono determinare un aumento del contributo concesso (art. 25, comma 7 dell'Avviso)?

No, l'autorizzazione di eventuali variazioni al quadro di spesa non determina in alcun caso un aumento del contributo concesso. L'importo indicato nel decreto di concessione rimane invariato, indipendentemente dalle modifiche approvate o richieste.